

Ministero degli Affari Esteri
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

Linee Guida della Cooperazione Italiana

Linee Guida sui Minori 2012*

*Documento ufficiale del Dicembre 2011 che aggiorna
le Linee Guida sulle Tematiche dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 2004*

SOMMARIO. Dopo il **Quadro di Riferimento** e i **Diritti Inalienabili** tratti dalla CRC (Convention on the Rights of the Child), si presentano 7 schede monografiche sui Temi Minorili affrontati dalla DGCS con i propri partner: l'**Educazione**, lo **Sfruttamento Sessuale Commerciale** e la **Tratta**, la **Giustizia**, il **Lavoro**, i **Contesti di Crisi**, la **Disabilità**, la **Migrazione**. Si indicano quindi: lo strumento della **Comunicazione Sociale** e la **Progettualità e l'Efficacia dell'Aiuto allo Sviluppo**. Nell'**All. 1 Marker** per l'Efficacia e nell'**All. 2 Documentazione** (UN, UE, CoE, BM, altro).

* Documento approvato dal Comitato Direzionale con delibera n. 163 del 12-12-2011

Le Linee Guida della DGCS sulle Tematiche Minorili, pubblicate dal Ministero degli Affari Esteri nel 1998, aggiornate nel 2004, hanno attuato e valorizzato i principi fondanti della Convenzione per i Diritti del Fanciullo (CRC 1989) tramite la promozione e il finanziamento di numerose iniziative in favore dei Minori di età da parte della Cooperazione Italiana e si può dire che il continuo lavoro con i partner nazionali, internazionali e locali, abbia contribuito a valorizzare e a estendere la stessa CRC. La presente edizione si inserisce nella predisposizione di Linee Guida tematiche della DGCS, in accordo con il proprio Piano d'Efficacia, tenendo conto altresì che il Ministero degli Affari Esteri esercita alcune competenze del Governo Italiano in tema di Minori.

Scopo del documento è orientare le iniziative della Cooperazione Italiana e dei suoi partner, rafforzando la coerenza del Sistema Italia di cooperazione per i Minori, promuovendo l'allineamento delle politiche nazionali in tema di Minori a quelle dei paesi partner, così come la loro armonizzazione con quelle degli altri donatori, e in maniera particolare dell'Unione Europea. È mio vivo auspicio che l'adozione di queste Linee Guida possa consentire a tutti gli operatori impegnati a vario titolo nel mondo della Cooperazione Italiana di disporre di un utile strumento di riferimento nel settore, per facilitare il dialogo e la condivisione di modelli di intervento di qualità quanto più possibile efficaci, consentendo la piena espressione delle potenzialità di ciascuno, e in particolare dei giovani protagonisti, nel conseguimento di obiettivi e modalità di sviluppo significativi e durevoli.

L'aspetto più rilevante è consistito in un mutamento sostanziale nella percezione culturale delle questioni che riguardano il Minore e della sua natura stessa. Si è passati da una chiave di lettura della dimensione dell'Infanzia e dell'Adolescenza in termini di Diritti e di vulnerabilità, ossia da oggetto di assistenza in quanto fascia debole della popolazione, a Soggetti portatori di diritti inalienabili e addirittura Agenti primi di Sviluppo, ossia dei cambiamenti all'interno del proprio contesto di riferimento. Tale evoluzione è frutto del cambiamento degli scenari geo-politici che influenzano profondamente le sicurezze che avevano caratterizzato la nostra formazione e la struttura stessa del nostro concetto di sviluppo e di relazioni, con l'emergere di nuovi protagonisti nel mondo della cooperazione internazionale e la centralità del concetto di "ownership". Da un lato si modificano i meccanismi di partenariato entro i quali operiamo, coniugando sempre più pubblico e privato (Johannesburg) e dall'altro l'armonizzazione (Parigi) va nel senso dell'efficacia dell'APS con la scadenza del 2015 per gli Obiettivi del Millennio.

È in concomitanza con la celebrazione del ventennale dalla ratifica da parte dell'Italia della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza che queste Linee Guida sui Minori vengono proposte, documento alla cui preparazione assieme all'UTC e alla DGCS hanno partecipato esperti con competenze specifiche e complementari nelle varie tematiche relative alla dimensione dell'infanzia e dell'adolescenza, appartenenti ai vari ambiti ministeriali e regionali, universitari e non governativi, a centri di ricerca e spesso d'eccellenza in materia, aventi tutti in comune una valida esperienza e conoscenza delle questioni connesse alla cooperazione allo sviluppo e che vorrei ringraziare ad uno ad uno. L'articolazione e l'interazione dà luogo a un vero e proprio Sistema Italia sull'Infanzia e l'Adolescenza, nel quale la DGCS partecipa attivamente con il proprio "know how" concertato con quello dei suoi numerosi partner e che dovrebbe catalizzare e mobilitare nuovi attori della sfera privata (banche etiche, fondazioni, etc) per un concetto di partenariato sempre più ampio che ha per corollario sia un apporto sostanziale dei paesi d'intervento, sia un crescente protagonismo da parte dei Minori cui è destinato (owners) l'intervento.

Le presenti Linee Guida sui Minori 2012 intendono favorire l'adozione di un approccio quanto più possibile coerente e concertato del cosiddetto Sistema Italia consentendo, nel contempo, forme di sussidiarietà e divisione di compiti tra gli attori nazionali della cooperazione, allo scopo di aumentare l'efficacia e limitare i rischi di frammentazione dell'offerta complessiva dell'aiuto allo sviluppo da parte del nostro Paese. L'insieme delle iniziative realizzate, ma soprattutto la qualità e il carattere innovativo di alcune di esse, pongono la Cooperazione Italiana in prima linea in quanto a strategie, contenuti metodologici e impegno finanziario. Il nostro impegno è sostenuto dal convincimento che le condizioni in grado di favorire uno sviluppo sostenibile e promotore dei processi democratici e di pacificazione si concretizzano attraverso programmi a favore delle nuove generazioni, affinché i giovani divengano protagonisti attivi del loro percorso di crescita, promotori e realizzatori dei processi di crescita culturale, sociale, economica del proprio Paese, a dimostrazione del nesso inscindibile tra sviluppo e promozione della condizione minorile.

*Il Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
Min. Plen. Elisabetta Belloni*

1. Il Quadro di Riferimento

Le Linee Guida sui Minori della Cooperazione Italiana 2012, nell'aggiornare le precedenti versioni (1998 e 2004) e con riferimento al quadro espresso all'All. 2 Documentazione, si inseriscono nell'esercizio DGCS di regolamentazione dei propri temi e strumenti. Esse sono rivolte ai decisori e/od operatori della cooperazione, in ambito pubblico e privato, per la promozione di più ampi partenariati destinati a rendere i Minori protagonisti del proprio sviluppo, e invitano la DGCS ad applicare i *marker* indicati all'All. 1. Incentrate sui Diritti delle Bambine, dei Bambini, degli Adolescenti e dei Giovani, è stato scelto di sostanziare il titolo nella sola parola Minori.

La Cooperazione Italiana considera nelle Linee Guida tutti i Minori di Età, sin dalla nascita, con differenziazione tra i sessi. Essa opera nel rispetto dei consensi e documenti adottati a livello internazionale sui diritti umani che l'Italia ha riconosciuto o ratificato, riportati all'All. 2, *in primis*, la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza 1989 (CRC) e i suoi Protocolli Opzionali, e tiene conto: del *Common Understanding (UN) on Human Rights Based Approach to Development Cooperation* del 2003, degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e della Dichiarazione di Parigi (2005) per l'allineamento e l'armonizzazione degli aiuti dall'Europa, a livello mondiale Agenda di Accra (2008) e Summit Busan (2011)

Le molteplici strutture pubbliche e private italiane che hanno competenza per le Tematiche Minorili e Giovanili si coordinano tra di loro e con i partner internazionali, si confrontano di continuo e anche questa volta hanno contribuito in maniera altamente partecipativa all'elaborazione delle Linee Guida sui Minori 2012, consolidando il lavoro di squadra e d'innovazione. I singoli nomi di coloro che hanno contribuito, membri di dette strutture e singoli esperti, sono indicati in calce. La Cooperazione Italiana, con i suoi partner italiani e internazionali, ha tenuto conto del mutato contesto globale segnato dall'emergere di nuovi attori e paradigmi, tentando di contribuire a contrastare le *peggiori forme* di violenza nei loro confronti, con approcci che, dal concetto di Minore come oggetto di diritti lo vedono progressivamente passare da Soggetto di diritti inalienabili a rilevante Agente di sviluppo e di cambiamento di se stesso e del proprio contesto.

Inspirandosi alla CRC, la Cooperazione Italiana promuove politiche nazionali e transnazionali di sviluppo, consacrate ai diritti e alle opportunità per l'Infanzia e l'Adolescenza e il sostegno alle loro famiglie e comunità, attraverso azioni di *institutional building*, la promozione di sistemi di garanzia e di sistemi integrati e coordinati di servizi sociali, sanitari ed educativi.

Le presenti Linee Guida si fondano sui 4 principi generali della CRC: a) il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo, b) il superiore interesse dei bambini e degli adolescenti, c) il principio della non discriminazione, d) il diritto all'ascolto e alla partecipazione.

Il Gruppo sui Minori, con le presenti Linee Guida DGCS, intende caratterizzare l'approccio italiano al tema minorile con:

uno stile	il Protagonismo dei Minori
uno scopo	l'Inclusione Sociale
uno strumento	la Comunicazione Sociale per lo Sviluppo
una modalità	il Partenariato
una rete	il Sistema Minori Italia
una visione	verso una strategia sui Giovani

I Diritti Inalienabili

La Cooperazione Italiana, nel considerare i Minori come Protagonisti del proprio sviluppo, attribuisce loro dignità di interlocutori e ne favorisce la partecipazione nelle decisioni, nell'adozione di strategie e nell'attuazione, valutazione, divulgazione delle azioni che li riguardano e che riguardano i Minori in generale.

i diritti umani universali - le presenti Linee Guida si applicano alle tematiche trattate da tutte le Linee Guida DGCS, ad esempio:

- Genere - vale in tutti i campi per le Minorenni - in particolare per accelerare l'abbandono delle Mutilazioni Genitali Femminili
- Povertà, Salute, in particolare per l'età evolutiva e nel caso di HIV/AIDS (incluso ovunque il contrasto allo stigma)
- Cooperazione Decentrata e suoi principi, le collaborazioni tra territori s'inseriscono in partenariati settoriali (Minori) e globali

il diritto a un ambiente familiare

- favorire il rafforzamento delle politiche nazionali di sostegno alla famiglia: sostenere forme di protezione sociale in grado di escludere la povertà come causa di separazione dei minori dalle loro famiglie
- promuovere/sostenere le riforme dei servizi di assistenza ai minori mediante la deistituzionalizzazione: capacità di *case management*, servizi di supporto alla famiglia, alle reti di famiglie affidatarie, all'adozione
- promuovere l'adozione di quadri normativi che sanciscano il diritto dei minori a vivere in un ambiente familiare sostenendo, ove necessario, idonee alternative di accoglienza e sostegno
- promuovere la decentralizzazione dei servizi sociali volti ai bisogni specifici delle comunità locali, per una maggiore capacità di utilizzo delle risorse da parte dei servizi sociali, per il sostegno alla famiglia
- promuovere l'inserimento, nelle strutture di accoglienza alternative alla famiglia, di figure specializzate che siano di riferimento per i minori al fine di garantire loro pari opportunità e un'adeguata consulenza tesa a facilitare la loro indipendenza
- promuovere lo scambio professionale tra operatori dei servizi tra l'Italia e i Paesi coinvolti

il diritto di cittadinanza

- promuovere la registrazione immediata alla nascita di tutte le e tutti i Minori, assicurando il diritto a un nome e alla nazionalità
- promuovere azioni utili al riconoscimento dei diritti di cittadinanza per i Minori presenti in un dato territorio (non discriminazione)
- sostenere le azioni degli Stati in materia di promozione e tutela di diritti umani fondamentali derivati

il diritto all'educazione, all'informazione e alla cultura

- garantire la libertà di espressione: ricercare, ricevere, produrre, diffondere informazioni e idee, a mezzo stampa, in forma artistica, tramite ogni mezzo scelto dal minore nella lingua e nelle forme che più gradisce
- assicurare la possibilità al minore di essere ascoltato, di formarsi una propria opinione e di esprimerla liberamente e in qualsiasi materia
- garantire la partecipazione alla vita culturale e la tutela degli interessi morali e materiali scaturenti da qualunque produzione scientifica, letteraria o artistica di cui egli sia autore
- sostenere il suo diritto di scegliere liberamente la propria identità culturale e rispettare qualsiasi forma di conoscenza, anche diversa dalla propria, far sì che possa condurre ricerche personali e partecipare ad attività creative anche per trarne benefici

il diritto all'ambiente

- promuovere il diritto del minore a godere di un ambiente salubre, sicuro e protetto dove possa socializzare, giocare, partecipare e conoscere il mondo naturale e sociale, sviluppando un senso di appartenenza e di rispetto verso la comunità e il contesto ambientale
- assicurare il bisogno primario dei Minori di età a vivere in uno spazio urbano sicuro, sia a livello reale che percettivo
- promuovere la realizzazione di contesti e luoghi capaci di facilitare i rapporti interpersonali e la socializzazione fra bambini con diverse capacità, appartenenti a diversi gruppi etnici e ambienti sociali, allo scopo di acquisire il senso di autostima
- incentivare la partecipazione dei bambini nella creazione di progetti idonei e sostenibili per l'ambiente urbano, ispirandosi anche al modello delle Città a misura delle bambine e dei bambini.

2. Le Tematiche Prioritarie

2.1 L'Educazione

La Cooperazione Italiana considera l'educazione un principio fondamentale per lo sviluppo del Minore e promuove politiche nazionali per l'inclusione dei Minori in contesti educativi di livello adeguato e senza disparità di genere, ispirandosi al *Dakar Framework for Action, Education for All* (EFA) (2000). Le azioni della Cooperazione Italiana mirano a garantire una migliore offerta formativa all'interno dei programmi scolastici nazionali per lo sviluppo globale della personalità, delle attitudini e del senso di responsabilità morale e sociale di ogni Minore, sostenendo anche azioni educative di carattere non formale.

La Cooperazione Italiana ritiene prioritario promuovere interventi volti a:

- favorire le politiche legate al diritto all'istruzione, volte a garantire l'accesso universale, gratuito e obbligatorio a un'istruzione primaria di qualità, senza discriminazioni di sesso, condizioni di salute, ceto, cultura, religione o altro, e sostenendo al contempo tutte le azioni volte all'eliminazione di tali disparità
- contribuire al miglioramento dell'offerta educativa, anche attraverso iniziative non formali, al fine di promuovere lo sviluppo globale della personalità del minore, dei suoi talenti, delle sue attitudini mentali e fisiche, a suscitare il suo giudizio personale e il suo senso di responsabilità morale e sociale e a divenire cittadino, membro attivo nella società
- promuovere lo sviluppo di forme di istruzione secondaria diversificate, renderle accessibili a tutti i Minori, e adottare misure atte a favorire l'istruzione contrastando i fattori che incidono sull'abbandono scolastico od ostacolano l'accesso all'istruzione, anche investendo sulla formazione periodica e di qualità degli insegnanti
- promuovere stili educativi che infondano nel Minore il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, il rispetto degli educatori, della sua identità, della sua cultura e dell'ambiente, attraverso momenti di gioco e attività ricreative a fini educativi
- educare il minore a vivere responsabilmente e con spirito partecipativo in una società libera, con spirito di comprensione, pace, tolleranza, parità di genere e amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi
- potenziare lo status professionale degli insegnanti, le loro competenze e la qualità dell'educazione per evidenziare il ruolo dell'educazione quale valido mezzo di miglioramento delle potenzialità ed opportunità di ogni Minore
- contribuire alla realizzazione di contesti educativi a misura di bambino, accoglienti e confortevoli sotto il punto di vista psicologico ed emotivo, sicuri e adeguatamente attrezzati per la formazione
- contribuire allo sviluppo, ove non altrimenti possibile, di offerte di servizi educativi di carattere non formale, anche attraverso interventi di tipo ricreativo, finalizzati a fornire opportunità di apprendimento individuali, nell'intento di migliorare conoscenze, specializzazioni e competenze idonee a supportare la realizzazione di percorsi personali di apprendimento e di educazione complementari ed integrativi dei momenti formali d'istruzione e formazione
- favorire l'educazione allo sviluppo, coinvolgendo le scuole e tutti gli ambiti della cittadinanza e delle istituzioni, e favorire l'educazione interculturale
- rafforzare lo scambio di esperienze tra interventi, politiche e prassi educative – formali e non formali – favorendo il partenariato tra istituzioni interessate e gli attori della società civile a livello territoriale anche attraverso gli strumenti della Cooperazione Decentrata.

2.2 Lo Sfruttamento Sessuale Commerciale e la Tratta dei Minori

La Cooperazione Italiana considera crimini contro l'umanità la tratta e lo sfruttamento dei Minori e la violazione della loro integrità psichica e fisica perpetrata attraverso ogni forma di violenza, ispirandosi ai principi contenuti nella CRC e nei suoi Protocolli opzionali e nelle convenzioni di Lanzarote e di Strasburgo del Consiglio d'Europa. Essa individua nelle strategie volte a prevenire e contrastare l'induzione alla prostituzione, il Turismo sessuale e la Pedopornografia, anche attraverso strumenti telematici, i presupposti per promuovere una cultura dei diritti umani che superi la neutralità della condizione infantile verso un pieno riconoscimento dei diritti dei Minori.

Per prevenire e contrastare tali gravissimi fenomeni la Cooperazione Italiana sostiene l'adozione e attuazione di politiche e programmi nazionali e transnazionali diretti a prevenire e combattere tutte le forme di violenza a danno dei minori, in particolare l'abuso e lo sfruttamento sessuale.

A questo scopo la Cooperazione Italiana appoggia interventi volti a:

- l'adeguamento legislativo, sia per armonizzare il concetto di reato e consentire l'aumento della consapevolezza, sia per uniformare le normative dei Paesi Terzi tra di loro e con la Convenzione di Lanzarote su questo tema, ossia in linea con gli standard internazionali e la loro applicazione nelle legislazioni nazionali, in funzione preventiva, repressiva e di tutela e recupero delle vittime
- la formazione/aggiornamento dei *decision makers* e degli operatori coinvolti nei settori Minorili
- l'acquisizione di dati relativi ai casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale a danno dei Minori, in funzione di una migliore comprensione delle diverse componenti e dimensioni del fenomeno e dei complessi fattori di rischio e a fini di monitoraggio sul territorio
- l'attuazione di politiche a fini preventivi, anche attraverso un'azione di rete svolta dalle istituzioni che si occupano di tutela dell'infanzia, volte prioritariamente sia a sostenere le famiglie più vulnerabili e/o in difficoltà, anche attraverso il potenziamento dei servizi e gli strumenti atti a prevenire e superare i conflitti intrafamiliari e altre situazioni di vulnerabilità, sia a collegare i servizi delle scuole e di altre istituzioni di contatto alla popolazione, in modo da rafforzare le azioni di vigilanza per la tempestiva individuazione dei casi di rischio e/o di violazione conclamata, con particolare attenzione alle situazioni di disagio, di marginalità e di devianza, coinvolgendo anche i mezzi di comunicazione nazionali ed internazionali perché collaborino a promuovere e diffondere una cultura di rifiuto di tutte le forme di violenza verso i Minori
- il coordinamento tra forze dell'ordine, magistratura, servizi pubblici e privati, per l'adozione di procedure standardizzate di raccordo operativo
- il rafforzamento della rete di protezione sociale, della capacità d'intervento e dell'accessibilità ai servizi pubblici e privati preposti al recupero e al sostegno psicosociale delle vittime, tutelando il loro diritto alla privacy e prevedendo la messa in campo di contesti protettivi ed educativi (comunità, affido familiare, sostegni educativi domiciliari, adozione, etc)
- la creazione e il rafforzamento di collaborazioni tra i gestori di servizi internet e l'autorità giudiziaria e di polizia a livello nazionale e transnazionale per rendere più efficace il contrasto ai reati quali la pedopornografia, lo sfruttamento sessuale dei Minori, anche attraverso l'uso delle tecnologie informatiche
- la sensibilizzazione del settore turistico, in particolare gli enti aeroportuali, le compagnie aeree ed i tour operator, per accrescerne la consapevolezza e il ruolo attivo nella lotta allo sfruttamento della prostituzione Minorile.

2.3 La Giustizia Minorile

In linea con gli standard internazionali adottati in materia tra cui la Convenzione Europea sull'esercizio dei diritti dei Minori, le Regole di Pechino, le Regole de L'Havana, le Linee Guida di Riyadh e le Linee Guida di Vienna e riconoscendo la particolare vulnerabilità dei Minori che entrano in contatto con il sistema della giustizia Minorile, la Cooperazione Italiana considera fondamentale promuovere e sostenere l'adozione e l'attuazione di politiche e interventi nei paesi destinatari di cooperazione in materia di giustizia Minorile civile e penale al fine di prevenire, recuperare e reinserire nella società i Minori in conflitto con la legge.

La Cooperazione Italiana, considera fondamentale promuovere e sostenere interventi in materia di Giustizia Minorile civile e penale con un approccio interdisciplinare, soprattutto al fine di consentire ai Paesi destinatari di interventi di cooperazione allo sviluppo di adottare e applicare misure alternative alla reclusione, la quale deve essere considerata una risposta di carattere eccezionale e di durata strettamente limitata, come stabilito dall'articolo 37 della CRC.

Le iniziative di cooperazione che la DGCS promuove e finanzia, sono volte a:

- promuovere la creazione e il rafforzamento dei sistemi di Giustizia Minorile, nel rispetto degli standard internazionali adottati in materia, coinvolgendo nella realizzazione delle iniziative di cooperazione, ove possibile, le istituzioni competenti per la giustizia Minorile, nonché organizzazioni internazionali governative e non governative competenti in materia
- promuovere programmi in materia, aventi una duplice strategia di azione: centrale, rivolta alla *capacity building* delle istituzioni competenti, e periferica, rivolta all'incremento qualitativo e quantitativo dei servizi socio-educativi a favore dei Minori in conflitto con la legge, resi disponibili a livello del territorio per favorirne il reinserimento e l'inclusione sociale
- sostenere l'adozione e l'attuazione di politiche e programmi nei paesi destinatari di cooperazione, volti a migliorarne il sistema di giustizia Minorile, sia in ambito civile che penale, attraverso:
 - la costituzione di banche dati per poter conoscere, analizzare e predisporre misure adeguate relativamente al fenomeno della devianza e della delinquenza Minorile
 - la costituzione e il rafforzamento di strutture giudiziarie e di strutture penitenziarie *ad hoc* per i Minori in conflitto con la legge
 - l'utilizzo di strumenti che contribuiscano ad abbattere il tasso di recidiva, sviluppino l'utilizzo di misure alternative alla detenzione e applichino i principi della giustizia riparativa
 - il sostegno alla formazione a carattere multidisciplinare dei magistrati che si occupano di Minori in conflitto con la legge e degli altri operatori della Giustizia Minorile, in particolare personale delle forze dell'ordine, avvocati, assistenti sociali, psicologi, educatori e personale amministrativo
 - l'inserimento nei curricula universitari di moduli formativi specifici sulla Giustizia Minorile
- sostenere la creazione e il rafforzamento del lavoro in rete fra tutti i soggetti coinvolti nel sistema di Giustizia Minorile
- sviluppare campagne di informazione e di sensibilizzazione in materia, coinvolgendo, ove possibile, gli stessi Minori venuti a contatto col sistema di Giustizia Minorile.

2.4 Il Lavoro Minorile

In linea con la Convenzione ILO n. 138 C, la Cooperazione Italiana promuove iniziative volte all'adozione e all'attuazione di politiche e progetti di contrasto e sradicamento di tutte le modalità di sfruttamento dei Minori attraverso il lavoro, dando priorità alle *peggiori forme* del lavoro Minorile e a ogni mansione che possa comprometterne la sicurezza, la salute e lo sviluppo. A livello sovranazionale, la Cooperazione Italiana sostiene gli sforzi (Global Compact, Linee Guida OCSE) per innalzare la responsabilità sociale delle imprese, migliorare gli standard di lavoro per gli adulti e per un'efficace prevenzione dello sfruttamento del lavoro Minorile in tutte le sue forme.

La Cooperazione Italiana sostiene il contrasto di tutte le forme di lavoro lesive dei diritti dei Minori mediante :

- politiche educative per incrementare i tassi di scolarizzazione, soprattutto primaria e secondaria, con attenzione all'eliminazione delle disuguaglianze di genere, e all'istituzione di modalità di conciliazione/alternanza scuola-lavoro non nocivo e alla transizione al mercato del lavoro
- politiche per la famiglia, in particolare volte a sostenere le responsabilità genitoriali e l'economia familiare privilegiando le coppie con figli Minori
- politiche volte a estendere i sistemi di protezione sociale, ad esempio: sistemi di sorveglianza e di intervento nelle situazioni di disagio e povertà, soprattutto femminile, alle quali corrispondono sovente l'inserimento di Minori in attività lavorative
- politiche mirate al recupero dei Minori lavoratori nell'ambito dei piani nazionali di lotta alla povertà, incentivando anche il ricorso a sussidi finanziari alle famiglie povere (integrazione al reddito e/o combinati con l'esigenza di rinuncia all'impiego lavorativo dei figli, con l'obbligo di frequenza della scuola da parte dei Minori e con la formazione professionale di adulti e Minori)
- politiche attive del lavoro, che diano priorità alle misure dirette a ridurre le disparità sociali nell'accesso al mercato del lavoro, ad eliminare le disuguaglianze di genere, alle misure di sostegno al reddito combinate con azioni per l'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti deboli, alla cui condizione di svantaggio è ascrivibile il fenomeno del lavoro Minorile. In questo contesto:
 - appoggiare la creazione di alternative sostenibili (sociali, educative, formative, economiche) per liberare i Minori impiegati in attività lavorative
 - sostenere la riforma e l'ammodernamento dei sistemi di formazione professionale
 - sostenere le politiche per l'autoimpiego e il passaggio dall'economia irregolare a quella formale e regolare, con particolare riguardo alla conciliazione lavoro-famiglia da parte delle donne e ai Minori lavoratori, favorendo specifiche tutele nei loro confronti
 - sostenere la capacità di proposta e di incidenza delle organizzazioni di bambini lavoratori nella programmazione e nell'analisi delle politiche
 - incoraggiare misure energiche per migliorare le condizioni lavorative delle donne e delle minori e contrastare la discriminazione di genere sui luoghi di lavoro
- politiche di *welfare* tese a creare/estendere sistemi universali di protezione del reddito in caso di disoccupazione e di shock del reddito, collegati con misure idonee a favorire il pronto reintegro
- coinvolgimento dei mezzi di comunicazione nazionali ed internazionali affinché promuovano e sostengano campagne di sensibilizzazione sul fenomeno dello sfruttamento del lavoro Minorile
- rafforzamento dei sistemi che possono favorire la consapevolezza dei consumatori relativamente alle industrie che sfruttano il lavoro Minorile
- rafforzamento dei sistemi *multistakeholder*, ispirandosi anche ai principi del Global Compact (imprese, ONG, sindacati, governi) volti a promuovere la responsabilità sociale d'impresa, favorire l'attuazione delle convenzioni internazionali in materia, rinforzare il monitoraggio delle situazioni critiche.

2.5 I Minori nei contesti di Crisi

La Cooperazione Italiana promuove e realizza direttamente iniziative finalizzate al recupero e al reinserimento sociale dei Minori ex-combattenti e vittime dei conflitti che presuppongono un vasto impegno civile e politico delle Istituzioni locali. Essa attribuisce particolare rilievo alla protezione dei Minori nelle situazioni di emergenza umanitaria, riconducibili all'uomo o derivanti da fattori naturali, ove la particolare vulnerabilità dei Minori risulti evidente e un'azione quanto più tempestiva in loro favore rappresenti una condizione indispensabile per ridurre l'esposizione a gravissimi fattori di rischio.

L'azione della Cooperazione Italiana tende a promuovere attività di sostegno istituzionale per la ricostruzione di un tessuto istituzionale e sociale fondato su principi di democrazia e di libertà. Gli interventi sono inerenti ai settori dell'educazione formale e informale, al fine di garantire una continuità culturale, per il recupero delle disabilità fisiche e psichiche, alla formazione professionale, alla realizzazione di un sistema di giustizia Minorile volto al recupero dei Minori soldato criminalizzati, al rientro assistito in famiglia e nelle comunità di appartenenza, quando possibile e opportuno per il loro superiore interesse. Operativamente vengono attivati e/o sostenuti tutti gli sforzi diretti a salvaguardare la sicurezza e lo sviluppo dei Minori nelle situazioni di emergenza, in particolare contro la malnutrizione, le epidemie, il disagio psicofisico, lo sfruttamento ed ogni forma di violenza nei loro confronti, puntando a ristabilire prontamente le reti di protezione familiare, sociale e istituzionale ed impostando azioni dirette di aiuto, effettuando accurate analisi di genere al fine di trattare adeguatamente le problematiche specifiche delle bambine e adolescenti associate ai gruppi armati.

In particolare, gli interventi tengono conto delle seguenti priorità:

- accesso a: alloggio, acqua potabile, servizi igienici di base per evitare la diffusione di malattie
- riattivazione dei centri sanitari per assicurare l'assistenza di base, il recupero nutrizionale, le vaccinazioni di emergenza e l'accesso all'informazione di base e alle cure per l'HIV-AIDS
- riattivazione dei servizi scolastici e delle prestazioni socio-assistenziali per i bambini sfollati, non accompagnati e colpiti dalle emergenze, al fine di contribuire a restituire loro una dimensione di normalità, di sostegno psicologico e di supporto sociale, agendo al contempo sul coinvolgimento attivo, sul sostegno e sull'offerta di opportunità socio-lavorative alle famiglie o ai familiari
- appoggio alla ricerca delle famiglie di origine dei Minori, al ricongiungimento familiare, privilegiando l'esigenza di garantire al Minore il diritto ad avere una famiglia (originaria o inserimento in un contesto familiare stabile) tenuto conto della soluzione che meglio risponde al superiore interesse del minore
- supporto alla creazione di lavoro in complementarità con i programmi di ricostruzione nazionale
- smilitarizzazione e smobilitazione delle persone Minori di età e attuazione delle misure più idonee per il loro reinserimento nella vita civile, in particolare di quelle coinvolte a vario titolo nei conflitti, promuovendo altresì da un lato l'identificazione e l'inclusione nei programmi delle loro proposte e dei loro bisogni specifici, diversi da quelli degli adulti, e dall'altro incentivando la loro partecipazione e quella delle organizzazioni di giovani nei processi di pacificazione e ricostruzione del tessuto civile
- formazione del personale dei servizi sociosanitari, socio-assistenziali ed educativi per la presa in carico ed il trattamento dei Minori vittime della violenza, della guerra e degli stupri, promuovendo anche in questo campo i rapporti tra comunità scientifiche, università e servizi dei paesi donatori e dei paesi beneficiari
- prevenzione del coinvolgimento, coatto o non, dei Minori nei conflitti con particolare attenzione ai luoghi di reclutamento (campi profughi, villaggi di frontiera, ecc.) e alle condizioni in cui avviene il reclutamento
- supporto agli sforzi diretti a contrastare l'impunità delle violazioni dei diritti dei Minori commesse durante i conflitti, favorendo l'applicazione del principio dell'extraterritorialità nella persecuzione di tali crimini
- adozione dei metodi di protezione dei Minori nei progetti di emergenza in linea con i sistemi di Giustizia Minorile
- sostegno alla ratifica/applicazione dei trattati internazionali inerenti i diritti dei Minori nei processi di pace
- sensibilizzazione sui diritti dei Minori, rivolta a militari e a operatori civili impegnati in operazioni di pace.

2.6 I Minori con Disabilità

La Cooperazione Italiana riconosce i diritti dei Minori con Disabilità come parte integrante dei diritti umani fondamentali ed è fortemente impegnata nel sostegno alle azioni di lotta all'esclusione sociale e alla marginalizzazione socioculturale ed educativa dei Minori con disabilità. Tale attività è finalizzata a garantire il diritto dei Minori disabili all'accesso all'educazione e alla partecipazione sociale, culturale e ricreativa della Comunità, al pari degli altri. La Cooperazione Italiana attribuisce elevata priorità alla prevenzione dei fattori che producono disabilità e alla rimozione degli ostacoli che impediscono al Minore disabile la piena partecipazione alla vita sociale.

La DGCS ha approvato nel novembre 2010 le *Linee Guida per l'introduzione della tematica della disabilità nell'ambito delle politiche e delle attività della Cooperazione Italiana* redatte sulla base degli standard internazionali e in particolare della Convenzione dei Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD), adottata dall'Assemblea delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006, attualmente ratificata da 103 Stati tra cui l'Italia, con legge 18/2009. Tale Convenzione, rispetto all'articolo 23 della CRC, eleva i diritti dei Minori con disabilità garantendo loro (art. 7) "il pieno godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali (...) su base di eguaglianza con gli altri minori". I principi ispiratori della CRPD (art. 3) sono: il rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte, l'indipendenza; la non discriminazione; la piena ed effettiva partecipazione ed inclusione nella società; il rispetto per la differenza e l'accettazione come parte della diversità umana e dell'umanità stessa; la pari opportunità; l'accessibilità; la parità tra uomini e donne; il rispetto dello sviluppo delle capacità dei minori con disabilità e il rispetto del diritto (...) a preservare la propria identità.

Le iniziative a favore dei Minori con Disabilità sono finalizzate a:

- il miglioramento della qualità di vita
- la de-istituzionalizzazione
- l'inclusione educativa, scolastica e sociale
- la partecipazione attiva alla vita della comunità
- l'acquisizione dei diritti fondamentali, sociali e culturali
- il superamento delle barriere fisiche, psichiche, sensoriali e culturali
- il sostegno al nucleo familiare di appartenenza del minore con disabilità.

La metodologia adottata è di tipo partecipativo e prevede il coinvolgimento della comunità di appartenenza, delle istituzioni centrali e locali e della società civile attraverso un approccio multidisciplinare e intersettoriale.

Tale metodologia implica modalità di intervento che possono essere riassunte in attività di:

- prevenzione, educazione e formazione
- promozione di un modello sociale, anziché sanitario, sulla base degli standard internazionali
- riconoscimento del ruolo e coinvolgimento delle Associazioni e delle Organizzazioni di persone con disabilità
- valorizzazione delle esperienze e delle buone pratiche realizzate
- educazione verso i Minori per promuovere il rispetto delle diversità intese come valorizzazione delle differenze e dei talenti
- promozione delle politiche governative nazionali e locali nel settore
- informazione e sensibilizzazione
- formazione del personale dei servizi sociosanitari e degli insegnanti, specie di supporto
- realizzazione di programmi didattici individuali che tengano conto delle diverse abilità, revisione dei curricula, utilizzazione delle tecnologie informatiche.

2.7 I Minori nelle Migrazioni

La Cooperazione Italiana attribuisce particolare rilievo alla tutela dei Minori nei processi migratori, sia nei Paesi d'origine dei flussi migratori, sia nel nostro Paese, la cui crescente complessità è da collegarsi ai fenomeni legati alla globalizzazione e che coinvolgono anche il nostro Paese. La Cooperazione Italiana interviene sostenendo i sistemi di welfare nei Paesi d'origine dei flussi migratori allo scopo di promuovere politiche di sviluppo e di inclusione sociale a favore di Minori, anche mediante la cooperazione decentrata.

La Cooperazione Italiana promuove iniziative di prevenzione nei paesi di origine dei flussi migratori attraverso l'adozione e l'attuazione di politiche di inclusione sociale a favore di due tipologie di casi: i Minori a rischio di emigrazione e gli orfani sociali (*left behind*: lasciati indietro dalla migrazione degli adulti di riferimento), mediante il coinvolgimento delle istituzioni governative ai due livelli centrale e territoriale e della società civile e favorendo un impatto a livello comunitario.

Gli interventi sono volti a rafforzare il senso di identità e appartenenza della comunità favorendo il consolidamento dei legami tra cittadini, istituzioni, gruppi sociali, associazioni del territorio per l'identificazione di misure educative, sociali ed economiche alternative al progetto migratorio. Gli interventi sono inoltre mirati a prevenire l'ulteriore marginalizzazione dei Minori orfani sociali e il rischio di divenire vittime di traffici illeciti. Di fatto, alcune azioni vengono complementate da iniziative nel territorio di destinazione, in collegamento con la diaspora.

In particolare la Cooperazione Italiana agisce per promuovere nei paesi d'origine:

- attività di ricerca per identificare gli strumenti di intervento più idonei nei diversi contesti
- politiche volte all'inclusione educativa, sociale ed economica di Minori a rischio di emigrazione, in un'ottica di rete, mediante sensibilizzazione e orientamento delle autorità governative e con la partecipazione della società civile, favorendo l'*empowerment* dei Minori (e l'educazione tra pari)
- l'attuazione di sistemi di lavoro sociale di prossimità per favorire l'accesso dei Minori a servizi educativi, sociali e di inserimento lavorativo alternativi al progetto migratorio
- campagne di informazione volte a contrastare la migrazione irregolare con la diffusione di corrette informazioni sui canali regolari di migrazione all'estero e sui percorsi alternativi al progetto migratorio, privilegiando il coinvolgimento attivo dei destinatari
- scambi e legami positivi attraverso la promozione di attività culturali e di collaborazione tra reti formali e informali dei Minori nei territori di origine e di destinazione
- lo scambio di esperienze negli interventi di inclusione sociale dei Minori vulnerabili nei territori di origine e destinazione dei flussi migratori, favorendo il partenariato tra autorità governative e attori della società civile attraverso la Cooperazione Decentrata (*welfare* transnazionale)
- il rafforzamento delle capacità e la cooperazione tra forze di polizia e giudiziarie per rendere più efficace la lotta alle forme di sfruttamento cui possono essere sottoposti i Minori nei due casi
- il dialogo transnazionale tra le autorità competenti a livello centrale per la promozione di prassi volte alla protezione di Minori migranti, nel Paese di destinazione e in caso di rientro
- la sensibilizzazione agli effetti del *care drain* sui Minori e sulla coesione familiare e comunitaria tra le istituzioni nonché della società civile nei paesi di origine e destinazione dei genitori
- politiche indirizzate alle famiglie monoparentali volte al sostegno della genitorialità responsabile e a favorire l'accesso a sistemi di protezione sociale per la prevenzione di situazioni di disagio e povertà che spesso preludono alla migrazione del genitore
- campagne di informazione volte a sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto all'impatto della migrazione degli adulti sui Minori e promuovere idonei interventi di protezione
- interventi di sostegno e di *empowerment* di madri e padri emigrati favorendo il partenariato tra autorità governative e attori della società civile nel territorio, con la Cooperazione Decentrata.

3. La Comunicazione Sociale per lo Sviluppo

La Cooperazione Italiana attribuisce particolare attenzione alla Comunicazione quale strumento di grande rilevanza ed efficacia per la tutela e la promozione dei diritti inalienabili dei Minori. Essa promuove e sostiene la partecipazione dei Minori e dei Giovani nella progettazione e nella realizzazione dei prodotti di comunicazione che li riguardano e promuove altresì un linguaggio adeguato e attento alla loro condizione e alle loro esigenze, coerentemente alle raccomandazioni del *Rome Consensus*, facendo leva sui Giovani per la divulgazione di messaggi di Comunicazione Sociale nei propri contesti settoriali e territoriali di riferimento.

Le iniziative della Cooperazione Italiana, focalizzate sulla Comunicazione, o che prevedano componenti specifiche rivolte alla realizzazione di materiali multimediali - intendendo per Minori anche i Giovani - saranno in particolare rivolte a:

- riconoscere il diritto dei Minori di partecipare ai processi decisionali, politici e sociali che li riguardano
- favorire l'abbattimento del *digital divide* e la possibilità di avere accesso ai principali mezzi di comunicazione, stimolando l'implementazione di nuove tecnologie e sistemi di *e-learning* per migliorare la qualità della vita, la disponibilità di servizi
- creare opportunità reali per l'acquisizione e il rafforzamento delle capacità dei Minori per quanto riguarda l'analisi e la fruizione degli strumenti di comunicazione, privilegiando l'espressione artistica anche attraverso la multimedialità
- riconoscere, implementare, rafforzare i processi comunicativi che interessano i Minori, a livello locale, nazionale, internazionale, attraverso i principali mezzi di comunicazione, tecnologici e di altro tipo, nella consapevolezza delle loro regole e impatto
- adottare un approccio comunicativo che sia coerente con questa strategia comunicativa e con i temi propri del contesto culturale giovanile, incoraggiando l'utilizzo di un linguaggio comunicativo adeguato e attento alle esigenze dei Minori
- rafforzare, implementare tutti i processi di dialogo, dibattito e confronto, che implicino il contributo e la partecipazione dei Minori
- sostenere e consolidare le azioni maggiormente efficaci nel raggiungere la popolazione Minorile target nei progetti di cooperazione
- adottare una strategia di comunicazione che, a partire dalle espressioni locali del mondo giovanile, sviluppi un percorso in grado di determinare un cambiamento all'interno di una persistente logica di discriminazione femminile e Minorile
- monitorare e contrastare le rappresentazioni mediatiche distorte, negative o riduttive del mondo Minorile, con particolare attenzione alla tutela dell'immagine del minore, allo sfruttamento dell'immagine del minore in ambito soprattutto pedo-pornografico, ma anche pubblicitario e commerciale, e negli stessi messaggi relativi alla cooperazione e agli aiuti umanitari (Carta di Treviso)
- favorire le iniziative che contrastano la stigmatizzazione dei Minori per ragioni di età o altro, in primis l'HIV/AIDS, così come coinvolgere i Minori nelle iniziative che contrastano la stigmatizzazione a spese di altri gruppi sociali o individui
- costruire messaggi di comunicazione sociale di qualità affini ai loro utenti ed estensori che tengano conto dei diritti umani fondamentali, atti a convincere e a moltiplicarne l'impatto
- rendere i Minori diretti protagonisti della Comunicazione Sociale, anche ai fini di un loro percorso di autosviluppo e reinserimento sociale.

4. La Progettualità e l'Efficacia dell'Aiuto allo Sviluppo

I Programmi a favore dei Minori devono essere contemplati all'interno degli accordi con i Paesi di cooperazione al fine di promuovere, se non presenti, Piani d'azione nazionali su Infanzia e Adolescenza e sostenere i Paesi nell'adempimento degli obblighi derivanti dalla CRC.

Le presenti Linee Guida riguardano tutte le tipologie di iniziative e di attori.

Gli attuali partner della DGCS comprendono competenze molteplici – ministeriali, territoriali, internazionali e locali, pubbliche e private, le ONG e altre Onlus e aggregazioni, le Università, i Centri di Ricerca, le Scuole – la cui lista non può essere esaustiva e non può che ampliarsi poiché il proposito è di stimolare, se possibile, partenariati attorno a metodi e attori sempre più innovativi ed efficaci.

Sempre più, l'attenzione alla voce e all'iniziativa dei protagonisti è garanzia di efficacia e rafforza la vocazione catalizzatrice della Cooperazione Italiana e dei suoi partner differenziati e tra loro complementari. Alcune delle strategie più efficaci di valorizzazione del Minore sono emerse da sperimentazioni dirette – a cura di singoli specialisti, di ONG, di organismi internazionali o di strutture italiane – in un contesto di condivisione e divulgazione dei metodi. Nei progetti a favore dei Minori va tenuto conto di:

- la costante trasversalità e tracciabilità del tema, anche promuovendone il *mainstreaming*,
- la differenziazione tra i sessi, dalla nascita, soprattutto nell'analisi dei casi, scegliendo i metodi più adeguati d'intervento
- l'inclusione sociale, scopo cui tendono le tematiche elencate nei paragrafi precedenti, da consolidare sul territorio, e/o nel Paese
- i processi e le forme di de-istituzionalizzazione dei Minori, con personale competente, e l'accompagnamento fino alla maggiore età
- la competenza del personale a contatto con il Minore e l'appropriatezza dei metodi: arte e cultura, multimedialità, sport
- l'ascolto dei Minori e delle azioni e politiche specifiche che essi esprimono, per maggiori garanzie di sostenibilità nel tempo
- il diretto coinvolgimento del Minore, del gruppo, nelle fasi progettuali e in tutte le azioni successive, anche di monitoraggio
- la necessità di arricchire ogni azione con la sensibilizzazione ai diritti umani nel rispetto dell'interculturalità
- l'efficienza dei partenariati, in un quadro formale di interazione e complementarità delle funzioni nel ciclo di vita dell'iniziativa.

I principi dell'*ownership* democratica debbono valere anche nel coinvolgimento dei Minori in tutte le fasi delle iniziative. Una sistemica azione di monitoraggio e valutazione delle iniziative è fondamentale a garantire l'efficacia dell'aiuto allo sviluppo.

All'Allegato 1, di seguito, sono riportati i *marker* che la DGCS utilizza nell'analisi e impostazione delle proposte progettuali, e che costituiscono indicatori atti a misurare l'efficacia dell'aiuto allo sviluppo.

Linee Guida sui Minori - DGCS 2012. **Allegato 1**

Marker

1. Negli obiettivi generali e/o nell'obiettivo specifico e/o nei risultati attesi compare un riferimento a una tematica Minorile?
2. L'iniziativa (o una sua componente) tiene in considerazione, favorisce e promuove:
 - a) l'adeguamento del quadro normativo di riferimento riguardo ai Minori
 - b) il principio di non discriminazione del Minore?
 - c) il punto di vista del Minore?
 - d) l'informazione al Minore e alla sua comunità di riferimento?
 - e) la partecipazione attiva del Minore in tutte le fasi di intervento?
3. L'iniziativa quantifica le risorse, economiche e non solo, a beneficio dei Minori?
4. Le istituzioni preposte alle politiche minorili partecipano all'iniziativa?
5. L'iniziativa tiene conto di : a) la CRC b) il Piano Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza del Paese?
6. L'iniziativa stabilisce un processo durevole a favore dei Minori, in termini di diritti?

N.B. Rispondere **SI** o **NO** fornendo le spiegazioni (e misure) che giustificano la risposta.

Linee Guida sui Minori - DGCS 2012. **Allegato 2 - Documentazione**

La Cooperazione Italiana considera fondamentale testo di riferimento la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia (1989) e i relativi Protocolli Opzionali, oltre che le seguenti Risoluzioni, Convenzioni e Carte internazionali:

A – Conferenze Mondiali e altre iniziative della Comunità Internazionale per i Diritti dei Minori:

1. Vienna sui Diritti Umani (1993)
2. Il Cairo su Popolazione e Sviluppo (1994) e seguiti della stessa (1999)
3. Copenaghen sullo Sviluppo Sociale (1995) e seguiti della stessa (2000)
4. Pechino sulle Donne (1995) e seguiti della stessa (2000)
5. Istanbul UNCHS/Habitat *Human Settlements* (1996) e seguiti della stessa (2001)
6. Amsterdam e Oslo contro il Lavoro Infantile (1997 e 1998)
7. Stoccolma contro lo Sfruttamento Sessuale Commerciale dei Bambini (1996), Budapest (2001), e seguiti (Yokohama, 2001)
8. Roma sull'Alimentazione (1997) e seguiti della stessa (2002)
9. New Delhi sull'Educazione (2001)
10. Roma – *The Rome Consensus on Social Communication for Development* (2007)
11. Rio de Janeiro sullo Sfruttamento Sessuale dei Minori (2008).

B – In ambito Nazione Unite NU (UNGASS: Sezione Speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite):

1. Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (1948)
2. Convenzione relativa alla Lotta contro le Discriminazioni nella sfera dell'Insegnamento (1960)
3. Convenzione Internazionale sull'Eliminazione di ogni forma di Discriminazione Razziale (1965)
4. Convenzione ONU per l'Eliminazione di Ogni Forma di Discriminazione contro la Donna – CEDAW (1979)
5. Convenzione NU sui Diritti dell'Infanzia (20.11.1989/ratifica dell'Italia 27.05.91/L.176/91) e successivi Protocolli Opzionali
6. Piano d'Azione del Summit Mondiale sui Diritti dei Bambini (1990)
7. *Submissions to the CRC, Congress on the Prevention of Crime and the Treatment of Offenders (1990)*
8. Dichiarazione di Rio de Janeiro (1992)
9. Verhellen E. and Cappelaere G., *UN Guidelines for the Prevention of Juvenile Delinquency: Prevention of juvenile delinquency or promotion of a society which respects Children too?* Children's Rights Centre of Ghent University (1996)
10. *International Decade for a Culture of Peace and Non-Violence for the Children of the World, 2001-2010* (1999)
11. Dichiarazioni di Jomtien (1990) e di Dakar *Education for All-EFA* (2000)
12. Convenzione ONU contro la Criminalità Organizzata Transnazionale, e Protocolli sul Traffico di Migranti e la Tratta di Persone, in particolare di Donne e Minori (2000)
13. Obiettivi del Millennio delle Nazioni Unite (2000)
14. Statuto della Corte Penale Internazionale, art. 8 (2000)
15. I Commenti Generali del Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia (nn. da 1 a 12, 2001-2009)
16. Dichiarazione di Impegni UNGASS sull'HIV/AIDS (2001)
17. Dichiarazione e Piano d'Azione UNGASS sui seguiti del Summit Mondiale sui Diritti dei Bambini (2002)

18. *World Fit for Children* Dichiarazione e Piano d'Azione (2002)
19. Risoluzioni UN/GA *Rights of the Child, The Girl Child, International Decade for a Culture of Peace and Non-Violence for the Children of the World, 2001- 2010* (2003)
20. *Children in institutions: the beginning of the end?* In Italy, Spain, Argentina, Chile, Uruguay. Florence, Italy: UNICEF IRC (2003)
21. Convenzione sulle relazioni personali riguardanti i Bambini (2003)
22. *Trafficking of Nigerian Girls to Italy* UNICRI (2003)
23. Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU su *Children and Armed Conflicts* (2004)
24. Risoluzione *Omnibus* della Commissione dell'ONU per i Diritti Umani su *Rights of the Child* (2004)
25. *Mainstreaming Children Rights in the UN System* (2005)
26. *Committee on the Rights of the Child: Decision n.7 [on] Children without Parental Care* (2004)
27. UN/GA ResA/RES/60/3 *International decade for a culture of peace and non-violence for the Children of the world 01-10* (2005)
28. ECOSOC, Resolution 2005/20 [on] *Guidelines on Justice in matters involving Child victims and witnesses of crime* (2005)
29. UNGASS 13 /12 /06 *UN Convention on the Rights of Persons with Disability* (2006)
30. UNODC and UNICEF: *Manual for the measurement of juvenile justice indicators* (2006)
31. *The Rights of Children with Disabilities* (2007)
32. *The International Classification of Functioning, Disability and Health for Children and Youth* (ICF-CY), adottata da OMS (2007)
33. *The Paris Commitments to protect Children from unlawful recruitment or use by Armed Forces or Armed Groups* (2007)
34. *The Rome Consensus - The World Congress on Communication for Development* (2007) Comitato ONU sulla CRC (2008)
35. *Young People's Voices on Child Trafficking: Experiences from South Eastern Europe*, UNICEF (2008)
36. UN/GA A/RES/63/24: *Global efforts for the total elimination of racism, racial discrimination, xenophobia and related intolerance and the comprehensive implementation of and follow-up to the Durban Declaration and Programme of Action* (2009)
37. UN/GA A/RES/63/156: *Trafficking in Women and Girls* (2009)
38. UN/GA A/RES/63/188: *Respect for the Right to universal freedom of travel and the vital importance of family reunification* (2009)
39. UN/GAA/RES/63/169: *The Role of the Ombudsman, Mediator and other National Human Rights Institutions in the Promotion and Protection of Human Rights* (2009)
40. UN/GA A/RES/63/180: *Enhancement of International Cooperation in the field of Human Rights* (2009)
41. Consiglio di Sicurezza S/RES/1882 (2009): *Children and Armed conflict* (05.10.09)
42. UN/GA A/RES/64/142: *Guidelines for the Alternative Care of Children* (2010)
43. UNODC: *Criteria for the Design and Evaluation of Juvenile Justice Reform Programmes* (2010)
44. *Office of the SS/SG for Children and Armed Conflict: Children and Justice During and in the Aftermath of Armed Conflict* (2011).
45. Consiglio NU Diritti Umani: Dichiarazione su Educazione e Formazione ai Diritti Umani adottata con Res. 16/1/23.03.11 (2011)
46. *The 3rd Optional Protocol to the UN CRC to provide a Communication Procedure* (2011)
47. *UNGASS The Girl Child* (2011)

C – In particolare nel Sistema NU, nell’ambito dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro :

1. Convegno ILO n.169 sui Popoli Indigeni e Tribali nei Paesi Indipendenti (1989)
2. Dichiarazione n.146 e la Convenzione n.138 ILO sull’ Età Lavorativa Minima (1973)
3. Azione IPEC/OIL e la progettazione tramite i *Time-Bound Programmes*
4. Iniziativa IPEC/OIL e NU SCREAM. Stop al Lavoro Minorile
5. *Declaration on the Fundamental Principles and Rights at Work* - ILO (1998)
6. Dichiarazione n. 190 e la Convenzione n. 182 ILO sulle Peggiori Forme di Sfruttamento del Lavoro Minorile (1999)
7. Dichiarazione n. 191 e la Convenzione n. 183 ILO sulla Protezione della Maternità (2000)
8. Dichiarazione Tripartita ILO sui Principi concernenti le Multinazionali e le Politiche Sociali (2000)
9. Campagna ILO *Red Card to Child Labour* (2002)
10. Celebrazione della Giornata Mondiale contro il Lavoro Minorile (ILO) (2002)
11. *Investing in every Child: an economic study of the costs and benefits of eliminating Child labour* (ILO 2005)
12. *Global Action Plan against the Worst Forms of Child Labour* – ILO (2006)
13. *Declaration on Social Justice for a Fair Globalization* - ILO (2008).

D – In ambito Banca Mondiale – BM:

1. Documento BM *IFC Statement on Harmful Child and Forced Labour* (1998)
2. Iniziativa BM *GPYD – Global Partnership for Youth Development* (2000)
3. Verhey, *Child Soldiers: Preventing Demobilizing, Reintegrating*, World Bank (2001)
4. Iniziativa BM *FTI (EFA Fast-Track Initiative)* (2002)
5. Iniziativa BM *MENA Child Protection Initiative* (2002)
6. Barker, Recardo *Young men and the construction of masculinity in Sub-Saharan Africa: implications for HIV/AIDS, conflict, violence*, BM (2005)
7. Clert, Gomart, Aleksic, Otel *Human Trafficking in SEE: Beyond Crime Control An Agenda for Social inclusion and Development* (2005)
8. Kolev, Saget *Towards a Better Understanding of the Nature, Causes and Consequences of Youth Labor Market Disadvantage: Evidence for SEE*, BM (2005)
9. La Cava, Lytle and Kolev *Youth People in South Eastern Europe: From Risk to Empowerment*, BM (2006)
10. La Cava, Obzil *Youth in the Northern Caucasus: From Risk to Opportunity* ECSSD, ECA, BM (2006)
11. Mangiaterra, Vollmer *Young People Speak Out: Youth Consultation for the World Development Report 2007*, BM (2006)
12. Rahim, Holland *Facilitating Transitions for Children and Youth: Lessons from Four Post-Conflict Found Projects*, BM (2006)
13. *Children & Youth Conceptual Framework*, BM (2007)

E – In ambito Conferenza de L’Aja:

1. Convenzione de L’Aja per la Tutela dei Minori e la Cooperazione in materia di Adozione Internazionale (1993)
2. Conclusioni e raccomandazioni della Commissione Speciale sul funzionamento e la prassi nella sua attuazione
3. Linee Guida alle buone prassi sull’applicazione della Convenzione dell’Aja (Guida 1/2008)
4. *Convention on the International Recovery of Child Support and other forms of Family Maintenance* (2007)
5. *Protocol on the Law applicable to Maintenance Obligations* (2007)

F - Altri strumenti internazionali di carattere programmatico e/o operativo, comprese Campagne del Sistema delle NU :

1. Convenzione Interamericana dei Diritti dell'Uomo (adottata il 22.11.69 in vigore 18.07.78)
2. *Submission to the General Discussion day on the Administration of Juvenile Justice*
3. http://unipd-centroDirittiumani.it/it/strumenti_internazionali/Carta-africana-sui-Diritti-e-il-benessere-del-Minore-1990/204
4. Carta Araba dei Diritti dell'Uomo (adottata il 15.09.94 in vigore 22.05.04)
5. *National Children's Bureau*, United Kingdom (1995)
6. *Administration of Juvenile Justice*, International Committee of the Red Cross (1995)
7. *Les enfants en conflit avec la loi*, Organisation Mondiale contre la Torture (OMCT/SOS-Torture) (1995)
8. Iniziativa OCSE *PISA - Programme for International Student Assessment* (2000)
9. *Planning Guidelines for Primary School* OCSE (2001)
10. Campagna PAM per l'Alimentazione Scolastica (2001)
11. Iniziativa OCSE *The schooling for tomorrow* (2003)
12. Campagna *Education for All* egida UNESCO (2004)
13. Identifying best practice in deinstitutionalisation of Children under five from European institutions, EU Daphne Final Rep.2003/046/C
14. Dichiarazione di Parigi, OCSE (2005)
15. *The Paris Commitments to protect Children from unlawful recruitment or use by Armed Forces or Armed Groups* (2007)
16. *Implementation Handbook for the Convention of the Rights of the Child: Implementation Checklists* – UNICEF Rev. 3 (2007)
17. *Guidance Note on Refugee Claims Relating to Female Genital Mutilation* – UNHCR Geneva (2009)
18. Agenda di Accra, OCSE (2008)

G – In ambito Unione Europea UE

P/UE Parlamento, C/UE Commissione, Cs/UE Consiglio, PAC Programma Azione Comunitaria Dir. Direttiva, Dec. Decisione, Ris. Risoluzione, Rac. Raccomandazione:

1. Convenzione Europea sull'esercizio dei Diritti dei Fanciulli (1996)
2. Carta UE dei Diritti Fondamentali, art. 24 e 32 (2000)
3. Decisione Cs/UE relativa alla Lotta contro la Pornografia Infantile su Internet (2000/375/GAI) (2000)
4. Decisione Cs/UE PAC Stop II 01-02 Prevenzione e Lotta della Tratta di Persone, in particolare della Tratta di Minori, il loro Sfruttamento Sessuale, la Pornografia Infantile (2001/514/GAI) (2001)
5. Dec. P&Cs/UE Daphne II 04/08 Prevenire la Violenza contro Bambini, Giovani, Donne e Proteggere Vittime e Gruppi a Rischio 03
6. Dec. 1151/2003/CE PAC Promuovere l'Uso Sicuro di Internet: Informazioni di contenuto illegale e nocivo diffuse dalle reti globali
7. Ris. Cs/UE (2003/C260/03) su Iniziative Contro la Tratta di Esseri Umani in particolare di Donne e Bambini (2003)
8. Decisione - Quadro Cs/UE (2004/68/GAI) Lotta contro lo Sfruttamento Sessuale dei Bambini e la Pornografia Infantile (2003)
9. Linee Guida UE sui Bambini e i Conflitti Armati (2003)
10. Decisione - Quadro Cs/UE Lotta contro lo Sfruttamento Sessuale dei Bambini e la pornografia infantile (2003)
11. Rapporto C/UE sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (2004)
12. Dir. Cs/UE Titolo di Soggiorno da rilasciare ai Cittadini di Paesi Terzi vittime della Tratta di Esseri Umani (2004)

13. Rettifica Cs/UE: modifica Manuale Comune per prevedere il controllo mirato anche dei Minori accompagnati in frontiera (2004)
14. Ris. P/UE sulla conciliazione della vita professionale, familiare e privata (2004)
15. Ris. Leg. P/UE: PAC Pluriennale: Promuovere un uso più sicuro di Internet e delle nuove tecnologie on-line (2004)
16. *Progressing the mainstreaming of Children's policies and the Rights of the Child in all policies of the Union*, 2004 EURONET
17. Comunicazione Cs/UE: Piano UE su migliori pratiche, norme e procedure per contrastare e prevenire la Tratta di esseri umani 2005
18. Rac. del Cs/UE sui *Rights of Children living in residential institutions* (2005)
19. Ris. del P/UE sullo Sfruttamento dei Bambini nei PVS, con particolare enfasi sul lavoro infantile (2005)
20. Ris. del P/UE sulla povertà. Appello mondiale alla Lotta contro la povertà: Fare della povertà un elemento del passato (2005)
21. Ris. del P/UE su un Mondo senza mine (2005)
22. Ris. del P/UE Ruolo dell'Unione nel conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM) (2005)
23. Gudbrandsson, Rac. CM/MS *on the Rights of Children living in institutions (919/16.03.05 m. Deputies)*, (2005)
24. Parere ECOSOC EU Prevenzione e Trattamento della Delinquenza Giovanile e il Ruolo della Giustizia Minorile nell'UE (2006)
25. Comunicazione della C/UE Verso una Strategia dell'UE sui Diritti dei Minori (2006)
26. Ris. P/UE su Strategie di Prevenzione della Tratta di Donne e Bambini vulnerabili allo Sfruttamento Sessuale (2006)
27. Linee Guida UE per la Promozione e la Protezione dei Diritti dei Bambini (2007)
28. Dec. P/UE e Cs/UE PAC Daphne III 07-13 per Prevenire e Combattere la violenza contro i Bambini, i Giovani e le Donne (2007)
29. Ris. Cs/UE e Stati Membri 25.05.07 Creare Pari Opportunità per tutti i Giovani - Piena Partecipazione alla Società (2007)
30. *Res. P/UE "Juvenile delinquency, the role of Women, the family and society"* (2007)
31. Comunicazione C/UE – *Towards an European Consensus on Humanitarian Aid* (2007)
32. Comunicazione C/UE – *Towards an EU Strategy on the Rights of the Child* (2007)
33. Il Trattato di Lisbona che modifica il Trattato sull'UE e il Trattato che istituisce la Comunità Europea, firmato a Lisbona (2007)
34. Codice di Condotta sulla Divisione del Lavoro nella Politica di Cooperazione allo Sviluppo, C/UE (2007)
35. Dec. P/UE e Cs/UE PAC Pluriennale Protezione dei Bambini che usano Internet e altre tecnologie di comunicazione (2008)
36. Dichiarazione P/UE sulla Lotta alla Tratta di Bambini (2008)
37. Dichiarazione P/UE: Necessità di una Maggiore Attenzione alla Partecipazione Attiva dei Giovani nelle Politiche UE (2008)
38. Ris. P/UE su una Strategia UE sui Diritti dei Minori (2008)
39. Ris. P/UE 31.01.08 su una Strategia Europea per i Rom (2008)
40. *Council conclusions on the Promotion and Protection of Rights of the Child in the European Union's External Action – the Development and Humanitarian dimensions* (2008)
41. Parere del Garante UE Protezione Dati su Protezione dei Minori che usano Internet e le altre tecnologie di comunicazione (2009)
42. Rac. P/UE e Cs/UE sulla Lotta contro lo Sfruttamento Sessuale dei Bambini e la pornografia infantile (2009)

43. Ris. Ass. Par.ACP-UE Conseguenze Sociali del Lavoro Minorile e Strategie per Combattere il Lavoro Minorile Port Moresby (2009)
44. Ris. P/UE sulla Lotta contro le Mutilazioni Sessuali Femminili praticate nell'UE (2009)
45. Ris. P/UE: "Uno Spazio di Libertà, Sicurezza e Giustizia al servizio dei cittadini" – Programma di Stoccolma (2009)
46. Campagna informazione UE in *Safer Internet Day* 2009 per sensibilizzare i giovani sui pericoli e aiutarli a difendersi (2009)
47. Dichiarazione P/UE sulla Lotta alla Tratta di Bambini (2010)
48. *Risks and safety on the Internet. The perspective of European Children. Online Survey of 9-16 year olds and their parents* (2010)
49. Ris. P/EU sull'Adozione Internazionale (2011)
50. Dir. C/UE e Ris. P/UE 27.10.11 Lotta contro abuso e Sfruttamento Sessuale dei Minori e pedopornografia (abroga 2004, 2010)

H – In ambito Consiglio d'Europa (CoE) (Assemblea Parlamentare AP/CoE, Comitato Ministri agli Stati Membri: CM/MS):

1. Convenzione del CoE sul *Cybercrime* (2001)
2. Rac. AP/CoE: La responsabilità dei genitori e degli insegnanti nell'educazione dei Bambini (2001)
3. Rac. AP/CoE: Una politica sociale e dinamica per Bambini e Adolescenti nelle città e aree metropolitane (2001)
4. Rac. AP/CoE sulla Costruzione di una Società del XXI secolo a misura del Bambino (2001)
5. Ris. dell'AP/CoE sulla Sottrazione di Minori da parte di uno dei genitori (2002)
6. *Rec. CM/MS New ways of dealing with Juvenile Delinquency and the Role of Juvenile Justice* (2003)
7. Rac. AP/CoE sull'Adozione Internazionale e il rispetto dei Diritti dei Minori (2003)
8. Rac. *Europe-wide Ban on Corporal Punishment of Children* (2004)
9. Rac. *CM/MS on the Participation of Young People in local and regional life* (2004)
10. *Final Report "Children in Institutions. Prevention and Alternative Care"*, CoE (2004)
11. Rac. *on Protection and Assistance for Separated Children seeking Asylum* (2005)
12. Rac. *on Forced Marriages and Child marriages* (2005)
13. Rac. *CM/MS on the Rights of Children living in residential institutions* (2005)
14. *Convention on Action against Trafficking in Human Beings - Warsaw* (2005)
15. *Rec. AP/CoE 1698 on the Rights of Children in institutions: follow-up to AP/CoE Rec.1601/2003* (2005)
16. *AP/CoE Rec. on forced marriages and Child marriages* (2006)
17. *Rac. and Res. on Child victims : stamping out all forms of violence, exploitation and abuse* (2007)
18. *Convention on the Protection of Children against Sexual Exploitation and Sexual Abuse* (Lanzarote Convention) (2007)
19. Rac. *CM/MS Life Projects for Unaccompanied Migrant Minors* (2007)
20. Res. *Preventing the first form of Violence against Children: Abandonment at Birth* (2008)
21. *European Convention on the Adoption of Children* (revised) (2008)
22. *AP/CoE Child victims: stamping out all forms of violence, exploitation and abuse* (2007)
23. Rac. *CM/MS The European Rules for juvenile offenders subject to sanctions or measures* (2008)
24. Res. *1662: Action to combat gender-based Human Rights violations, including abduction of Women and Girls* (2009)
25. *Rec. 1882: The promotion of Internet and online media services appropriate for Minors* (2009)
26. *Rec. 10 CM/MS on integrated national strategies for the protection of Children from violence* (2009)

27. CM/AP/CoE CM/AS(2009)Rec1864 final: *Promoting the participation by Children in decisions affecting them* (2009)
28. CM *Guidelines on Child-friendly Justice* (2010)
29. Conferenza di lancio della Campagna CoE per Combattere la Violenza a danno dei Minori, Roma 29-30 novembre 2010

I - Nella sfera nazionale, la Cooperazione Italiana si riconosce nei seguenti documenti:

1. Codice di condotta dell'industria turistica italiana (2000)
2. Programma Operativo Nazionale *Scuola per lo Sviluppo* 2000/06, Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001/03
3. Piano nazionale di contrasto e prevenzione della pedofilia (2002)
4. Codice di autoregolamentazione sulla Tutela dei Minori in TV (2002)
5. Piano Nazionale di azione e di interventi per la Tutela dei Diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva (2003)
6. Under 14: indagine nazionale sui Minori non imputabili, Istituto degli Innocenti (2003)
7. Promozione di Diritti e di opportunità per l'Infanzia e l'Adolescenza. Ministri Interno e Solidarietà Sociale: D206/03.03.00
8. Codice di Autoregolamentazione *Internet e Minori* (2003)
9. Piano Sanitario Nazionale 2003-2005
10. Art.17, c.1, L. 269/03.08.98, Norme contro lo Sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo Sessuale in danno di Minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù (2004)
11. Piano Nazionale di Azione previsto dalla SSS/UN/GA sul follow-up del Summit Mondiale sui Diritti dei Bambini (2004)
12. L.38/06 Disposizioni: Lotta contro lo Sfruttamento Sessuale dei Bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet
13. Ratifica & Esecuzione Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa, Roma 29.10.04. L.57/07.04.05 (2005)
14. Attuazione Dir. 2003/9/CE sulle norme minime relative all'Accoglienza dei Richiedenti Asilo negli Stati Membri (2005)
15. Ratifica & Esecuzione Convenzione/Protocolli NU contro Crimine Organizzato Transnazionale UN/GA15.11.00-31.05.01 L.146/16.03.06
16. Art.7 L.7/09.01.06 Disposizioni concernenti la prevenzione e divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile GU14/18.01 (2006)
17. Modifiche e Integrazioni al DL25/28.01.08 attuazione dir. 2005/85/CE Norme Minime per le Procedure Applicate negli Stati Membri ai fini del Riconoscimento e della Revoca dello Status di Rifugiato (2008)
18. Modifiche e Integrazioni al DL5/08.01.07: attuazione Dir. 2003/86/CE sul Diritto di ricongiungimento familiare (2008)
19. Ratifica e Esecuzione Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, con Protocollo Opzionale, NY 13.12.06 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità. L.18/03.03.09 (2009)
20. Linee Guida per il Sostegno a Distanza di Minori e Giovani - Agenzia per le ONLUS della Presidenza del Consiglio (2009)
21. 3° Piano biennale nazionale di azioni e interventi per la Tutela dei Diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva DPR 21.1.11
22. Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (Tutore Pubblico dei Minori, promozione e protezione) con L.112/12.07.11
23. Le Linee Guida della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo MAE nei vari settori 2010-2013

J - Altri Riferimenti

1. Coulshed, V. & Orme, J., *Social Work Practice*, Palgrave Macmillan (1998)
2. *Away from Home: Protecting and supporting Children on the move*, Save the Children UK (2008)
3. “Vite in bilico” indagine retrospettiva sui maltrattamenti e abusi in età infantile, Istituto degli Innocenti (2006)
4. I Bambini e gli Adolescenti negli istituti per i Minori, Istituto degli Innocenti (2004).

N.B. Vanno segnalati il Centro Documentazione, www.minori.it, cui si è ispirata questa lista e i raggruppamenti delle ONG in tema di Minori presenti in Italia: PIDIDA, www.infanziaediritti.it; il Gruppo CRC, www.gruppocrc.net; il Comitato italiano Unicef, www.unicef.it

La DGCS ringrazia chi ha contribuito, direttamente o attraverso le azioni e riflessioni comuni, a queste Linee Guida, in particolare: Teresa Albano, Augusta Angelucci, Elena Avenati, Ileana Ayroldi, Emanuela Benini, Graziella Boat, Paola Boncompagni, Giovanni Borgiani, Iacopo Branchesi, Gabriella Breglia, Giovanni Brignone, Cristiana Buscarini, Alfredo Camerini, Stefania Cametti, Francesco Cannito, Giorgia Canulli, Francesco Carchedi, Dario Cardinali, Cristina Castelli, Claudia Castellucci, Loredana Ceccacci, Giulio Cederna, Andrea Chiesa, Francesco Chiodi, Adriana Ciampa, Marco Cilento, Raimondo Cocco, Gabriele Confaloni, Vittorio Corasaniti, Pippo Costella, Grazia Curalli, Annalisa D’Agostino, Chiara Del Curto, Simonetta Di Cori, Maria Concetta Della Ripa, Paolo Dieci, Catia Dini, Ornella Di Loreto, Lisbeth Dolmus, Delia Dominici, Gilda Esposito, Irene Faini, Lucia Falchetti, Gianluca Falcitelli, Marco Falcone, Serena Foracchia, Claudio Forgione, Lucia Forlivesi, Giordana Francia, Enrico Gambaccini, Massimo Ghirelli, Federica Giannotta, Emma Gori, Perla Goseco, Loredana Granieri, Cinzia Grassi, Marco Grazia, Giampiero Griffò, Luigi Guerra, Orlando Iannace, Gloria La Cava, Michela Lafratta, Donata Lodi, Mina Lomuscio, Vittoria Luda, Giuseppe Magno, Aldo Magoga, Bruno Maltoni, Alexandre Marc, Lara Marchi, Cristina Mariotti, Giuseppe Masala, Denise Mazzolani, Maura Misiti, Dolores Mattossovich, Denise Mazzolani, Isabella Menichini, Enza Minniti, Mauro Morbello, Mario Morcellini, Joseph Moyersoan, Fosca Nomis, Maria Rosaria Notarangeli, Vincenzo Oddo, John Baptist Onama, Filippo Pacioni, Michele Palma, Angela Patrignani, Leda Peretti, Serenella Pesarin, Loretta Peschi, Alessandra Piermattei, Bianca Maria Pomeranzi, Camilla Prestini, Pietro Paolo Proto, Angela Raffa, Giovanna Rizzi, Cristina Roccella, Giulia Romani, Furio Rosati, Sabrina Rosati, Andrea Rossi, Roberta Ruggiero, Daniela Salvati, Debora Sanguinato, Serena Saquella, Arianna Saulini, Marco Scarpati, Elisa Serangeli, Alessandro Siclari, Ivana Tamai, Francesca Tramontana, Valentina Valente, Valentina Valfré, Chiara Venier, Paola Viero, Maura Viezzoli, Iacopo Viciani, Tiziana Zannini, Pier Francesco Zazo.

Il bambino è padre dell'uomo
William Wordsworth, 1802